

CONTEMPLAZIONE DELLE NOZZE DI CANA (Gv 2, 1-11)

Ispirata agli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

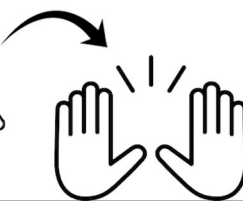
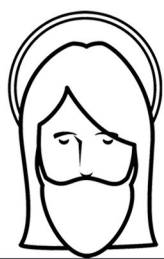
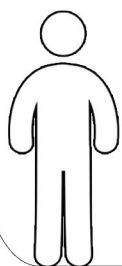
- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.

ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen



Preambolo

Mi pongo dinanzi alla storia della vita di Gesù, che è invitato con i suoi discepoli alla festa di nozze ed è presente anche sua madre.

Introduzione

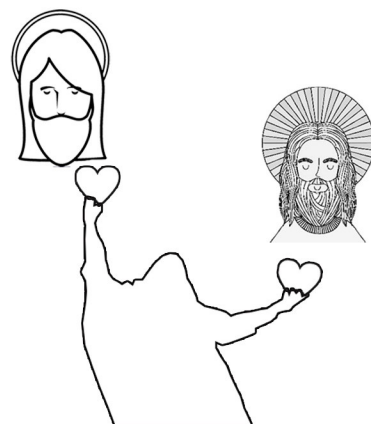
COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo Gesù con sua madre e i suoi discepoli al banchetto di nozze che lietamente festeggiano gli sposi mangiando tutti insieme e rallegrandosi.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di conoscere intimamente in che modo Gesù vuole vivere l'ora che il Padre ha previsto per lui e in che modo Maria Santissima vi partecipa e collabora.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse

(ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

--- Meditazione ---

Prima parte – Le persone



- Vedo gli invitati alla festa, provenienti da varie famiglie e – in modo particolare – i due sposini, tra i loro amici e familiari.
- Contemplo Gesù, Dio uomo, che partecipa al momento culminante della vita degli sposi come un invitato qualsiasi.
- Osservo i discepoli di Gesù con Maria che, mentre festeggiano come tutti, sono intorno al loro Signore, pronti a servirlo devotamente.
- Noto i servi, indaffarati nel rendere la festa di nozze il più felice possibile, tutti agli ordini del maestro di tavola.
- Immagino di essere uno dei servi del banchetto, intento a prestare assistenza agli invitati sotto gli ordini del maestro di tavola e provo a trarne un frutto spirituale.



Seconda parte – Le parole

- Avverto il parlottio degli invitati che dialogano felicemente e inneggiano alla gioia dell'amore degli sposi, i quali ringraziano vivamente.

- Ascolto Gesù chiamare sua madre Maria “donna” - in maniera apparentemente distaccata - e porgerle la domanda: “Che vuoi da me?” aggiungendo: “Non è ancora giunta la mia ora” e assecondare l'appello di Maria sua madre, dicendo prima ai servi: “Riempite d'acqua le anfore” e poi “Ora prendetene e potatene a colui che dirige il banchetto”.
- Avverto il richiamo accorato di Maria a Gesù, che dice: “Non hanno vino” e, tesa alla buona riuscita del banchetto e confidente nell'intervento di suo figlio, invita i servi ad obbedire a Gesù dicendo: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”.
- Osservo il maestro di tavola che, riempito di stupore per la bontà del vino assaggiato, dice allo sposo: “Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora”. - Assisto perplesso all'ordine che Gesù dà al gruppo dei servi del quale faccio parte per trarne un qualche frutto spirituale.

Terza parte - Le azioni



- Vedo gli invitati e gli sposi brindare insieme, danzare allegramente e scherzare spensieratamente.
- Contemplo Gesù che, impassibile, risponde alla madre e successivamente, avvolto dalla sua luce divina, ordina ai servi di riempire le anfore.
- Osservo Maria che, piena di confidenza, avverte Gesù della mancanza di vino e - riempita di fede nell'opera di suo figlio - esorta i servi alla Sua più assoluta e perfetta obbedienza.
- Noto l'immediata e pronta sottomissione dei servitori alle parole di Gesù nell'eseguire l'ordine apparentemente insensato di riempire le anfore di acqua e di portarne il contenuto al maestro di tavola, il quale - senza accorgersi di nulla - sorseggia sbalordito l'acqua diventata un vino squisito.

- Assisto alla scena del miracolo che avviene davanti ai miei occhi mentre porgo il calice al maestro di tavola per la degustazione, cercando di scoprire qualche frutto spirituale per la mia vita.

Colloquio

Considero il Signore Gesù che, nel momento privilegiato della vita di una famiglia, non solo si rende presente, ma addirittura compie miracoli per il bene degli sposi, in ascolto dell'intercessione di sua madre Maria.

Dopo un previo colloquio spontaneo con Gesù e Maria Santissima, chiederò a loro, secondo l'inclinazione interiore del momento, tutto ciò che può servire ad imitare nella vita il mio Signore, Gesù Cristo.

Padre nostro
